



COMMISSIONE CONSILIARE I

*Affari Generali e Istituzionali,
Bilancio e Programmazione, Personale,
Politiche di partecipazione, Sicurezza Urbana e Legalità*

Verbale redatto ai sensi dell'art 21 comma 2 Regolamento per il Consiglio Comunale

Seduta 9 dicembre 2025

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **9** del mese di **dicembre**, alle ore **8.30**, si è riunita la Commissione Consiliare I per trattare i seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

- **MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE.**
- **RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I. DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI ESECUTIVI - AVVOCATURA COMUNALE.**

Sono intervenuti i Commissari Sigg.ri:

	Presenti	Assenti
MANTERO Carlo	X	
ANZALDO Fulvio	X	
AVOGADRO Loredana	X	
LEGNANI Stefano	X	
NEGRETTI Elena		X
NESSI Vittorio	X	
NOSEDA Aldo	X	
VERONELLI Camilla	X	

Presenti all'inizio: Mantero, Anzaldo, Avogadro, Legnani, Nessi, Noseda, Veronelli - n. 7.

Partecipano alla seduta l'Assessore con delega agli Affari Legali avv. Alberto Fontana il Presidente della Commissione III Consigliere Davide Bernasconi e il Capogruppo Gianfranco Rossetti.

Assiste, in qualità di segretaria, la dott.ssa Stefania Barbato.

Il Presidente Mantero, riconosciuta la legalità dell'adunanza, alle ore 8.34 apre i lavori della Commissione e passa la parola al **Consigliere Ansaldo** per illustrare il primo argomento iscritto all'ordine del giorno.

- **MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE.**

Il Consigliere Ansaldo spiega che trattasi di una proposta di deliberazione consiliare che è stata presentata da una significativa rappresentanza dei Consiglieri di maggioranza, come i componenti della Commissione I Consiglieri Loredana Avogadro, Aldo Noseda e Camilla Veronelli, i Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti Carlo Mantero (Presidente Commissione I), Davide Niso (Presidente Commissione II), Davide Bernasconi (Presidente Commissione III), nonché dal Capogruppo Gianfranco Rossetti. Il metodo che è

stato adottato è la ricerca di un equilibrio e la finalità, come evidenziato nella proposta di deliberazione, è il perseguitamento dell'economicità ed efficacia dell'attività amministrativa (in particolare dei lavori del consesso) nonché il superamento di aporie e criticità interpretative del Regolamento stesso che sono state fino ad ora affidate più a prassi o comunque interpretazioni del momento ed ora vengono finalmente cristallizzate all'interno del Regolamento. Una norma riguarda, invece, il tema della rappresentanza del Presidente del Consiglio comunale anche per rafforzare il ruolo stesso del Consiglio comunale. Questo argomento è stato discusso anche nel corso del direttivo della Conferenza dei Presidenti dei Consigli comunali tenutasi il 23 ottobre scorso a Roma, dove, fra l'altro è stato affrontato anche il tema dell'innalzamento del gettone di presenza che a Roma è stato fatto introducendo però l'istituto delle indennità, come avviene per gli Assessori e il Presidente del Consiglio comunale. Quindi, a parte questa norma che riguarda la rappresentanza, sono stati modificati 34 articoli, e, in questa opera di modifica è stata ovviamente coinvolta anche la parte tecnica, a tal fine il **Consigliere Ansaldo** ringrazia per il supporto la Dottoressa Beltrame, la dottoressa Tosetti, la dottoressa Barneschi, e i funzionari del Settore Affari Generali.

Alcune modifiche sono strettamente tecniche o terminologiche correlate anche alle recenti modifiche dello Statuto comunale, è stata usata una terminologia più corretta come ad esempio nel caso dell'art. 6 da “Cessazione, decadenza, revoca e surroga” è stato rubricato “Dimissioni, decadenza, revoca e surroga che sono le cause di cessazione.

Altre modifiche invece hanno un contenuto più politico in senso lato, ma senza mai perdere di vista l'ottica della ricerca dell'equilibrio. Inoltre, si è cercato di strutturare il Regolamento conferendo più ordine, prevedendo degli articoli dedicati ai singoli istituti come le interrogazioni e le mozioni.

Venendo alle modifiche più significative, sono stati ridotti i termini di convocazione delle Commissioni a tre giorni liberi (articolo 18) e lo stesso per il Consiglio, (articolo 41), in linea con gli altri Comuni, rendendo ostensibile a tutti i Consiglieri la documentazione presentata in Commissione e non più ai soli Commissari e Capigruppo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, è stata prevista l'anticipazione della presentazione degli stessi alle ore 12.00 del giorno in cui la proposta viene discussa che però non vale quando la menzionata proposta viene iscritta con procedura d'urgenza. In tal caso si tratta di una scelta tecnica e non politica poiché molto spesso ci si trova a dover fare una istruttoria, in poco tempo, la sera stessa, con rischio di errore soprattutto su proposte di deliberazione complesse. Per quanto riguarda poi gli articoli dedicati alle mozioni e alle interrogazioni, i termini per la risposta all'interrogazione scritta sono passati da 20 a 30 giorni, ciò perché l'interrogazione, attualmente, non è resa nota al Presidente. Nel caso in cui il Consigliere non sia soddisfatto della risposta ricevuta, non è più necessaria una seduta consiliare, ma il Consigliere può benissimo esporre le sue ragioni di mancata soddisfazione anche, ad esempio, in una comunicazione preliminare.

Per quanto riguarda le comunicazioni preliminari sono state previste solo due modifiche che riguardano l'anticipazione del termine entro cui devono pervenire al Presidente, (in ogni caso non superiore alle sei ore antecedenti l'orario di inizio della seduta indicato nell'avviso di convocazione) per evitare che le richieste pervengano troppo a ridosso della seduta. In casi eccezionali è prevista la possibilità che il Presidente valuti un termine diverso nel caso sia sopraggiunto un evento o una esigenza particolare. Sempre nell'ottica di efficacia, di efficienza amministrativa e soprattutto di economicità dei lavori, sono inoltre state tolte le comunicazioni preliminari nel corso della settimana perché da un'analisi empirica/statistica si è constatato che, quando ci sono più sedute fissate in settimana, le richieste di preliminari si riducono sensibilmente.

È stato inoltre previsto un meccanismo automatico di convocazione per le sedute di seconda convocazione. Infatti, “qualora non sia stata previamente fissata la seduta di seconda convocazione, nell'ipotesi di seduta di prima convocazione andata deserta per mancanza di numero legale, il Consiglio comunale si intende automaticamente convocato, in seduta di seconda convocazione, per il giorno successivo al medesimo orario, senza ulteriore avviso”.

Poi, per quanto riguarda la disciplina della “discussione”, il Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, può stabilire modalità diverse, ad esempio, far pervenire le richieste scritte prima, in tal caso il relatore darà risposta alle richieste di chiarimenti anche in sede di illustrazione della proposta. Anche per la “replica” da parte del relatore alle proposte di deliberazione è stato previsto un termine contenuto di dieci minuti, salvo il caso in cui i termini di tempo previsti siano raddoppiati. Sono state declinate e meglio distinte anche la questione pregiudiziale e sospensiva prevedendo dei termini specifici entro i quali queste questioni devono essere perentoriamente poste, nella fattispecie la pregiudiziale entro l'inizio della discussione e la sospensiva entro la fine.

Per quanto riguarda la disciplina dell’oltranza” la votazione avrà luogo solo nel caso in cui si decida di concludere tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno o argomenti che vengono ritenuti particolari, mentre, come avviene già nel Comune di Milano, allo scadere del termine fissato, qualora sia in corso la discussione o la votazione di un argomento, la seduta continua sino all'esaurimento di tale argomento, senza porre in votazione l’oltranza, salva diversa determinazione della Conferenza dei Capigruppo.

Poi ci sono delle modifiche tecniche per quanto riguarda il rilascio dei documenti, le richieste accesso atti, secondo le modalità indicate dall'Ufficio Consiglio con la possibilità che sia lo stesso Direttore a interloquire direttamente (prima era previsto un passaggio del Segretario Generale) sempre con il vaglio del Segretario Generale.

Infine, la verbalizzazione della seduta che consiste nella redazione della deliberazione del Consiglio Comunale, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario Generale. La deliberazione riporta l'oggetto di quanto deliberato, la data, l'orario di inizio e fine della seduta, i nomi dei presenti e degli assenti al momento della votazione, i nomi degli intervenuti, i nomi dei votanti (voti favorevoli e voti contrari) e degli astenuti, nonché reca un sunto dello svolgimento dei lavori, in conformità con quanto avviene al momento attuale e come previsto dallo Statuto modificato, in modo tale da evitare discrasie fra Statuto e Regolamento.

Infine, l'interpretazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 2, “la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali dell'ordinamento giuridico, sentiti, ove dallo stesso ritenuto necessario, i Vicepresidenti e il Segretario Generale”. Quindi è stato semplicemente previsto che è il Presidente a interpretare il Regolamento per le questioni di facile soluzione poi, quando le questioni sono più complicate, allora si farà luogo a quel meccanismo che è attualmente previsto.

Il Presidente Mantero, constatato che non ci sono richieste di chiarimento né dichiarazioni di voto, apre la votazione in forma palese per alzata di mano. L'esito della votazione è il seguente:

Presenti	n. 7 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Legnani, Nessi, Noseda, Veronelli)
Votanti	n. 7 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Legnani, Nessi, Noseda, Veronelli)
Favorevoli	n. 5 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Noseda, Veronelli)
Contrari	n. 2 (Legnani, Nessi,)
Astenuti	n. 0

Il Presidente Mantero, passa la parola all'**Assessore Fontana** per illustrare il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno:

- RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000 E S.M.I. DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI ESECUTIVI - AVVOCATURA COMUNALE.

L'Assessore Fontana procede con l'illustrazione delle due sentenze e del decreto di cui alla proposta di deliberazione consiliare in discussione.

La prima è la sentenza della Corte d'appello di Milano che ha rigettato l'appello del Comune di Como in merito alla valutazione di un concambio relativo ad una fusione di società operanti nel settore energetico a fronte della quale il risultato economico non era soddisfacente per il Comune di Como. Essendo stato respinto l'appello proposto dal Comune di Como, è stata disposta la condanna dell'Ente al pagamento delle spese di lite del grado di appello, per ciascuno dei resistenti, per un importo complessivo die € 141.994,95.

La seconda sentenza riguarda il diniego da parte dell'Ente alla cremazione di una donna deceduta nel 2023. L'istanza alla cremazione era stata proposta dai figli, ma, poiché la signora deceduta non era divorziata ma solo separata, la legge prevede che, se il coniuge è in vita, è il coniuge che deve dare l'assenso alla cremazione, ma il coniuge era irreperibile da molto tempo, quindi L'Ente aveva rigettato la richiesta dei figli. Il giudice però ha valutato che, stante il lungo tempo trascorso tra l'irreperibilità del marito e la circostanza che i figli fossero in realtà molto vicini alla madre negli ultimi anni della sua vita, anche nei momenti immediatamente antecedente al decesso, fossero loro i depositari delle ultime volontà della madre, ivi compresa quella della cremazione. Ha quindi accolto il ricorso dei figli e condannato l'Ente al pagamento delle spese di lite in favore del ricorrente in €2.336,00.

L'ultima sentenza riguarda il risarcimento dei danni relativi ad un sinistro riguardante la caduta causata delle forti raffiche di vento di un cedro di alto fusto sulla proprietà del ricorrente provocando danni. Il Comune di Como si costituiva invocando la circostanza eccezionale, tesi che è stata rigettata dal Tribunale di Como con condanna al risarcimento del danno e alla rifusione delle spese di lite quantificate € 3.200,00. Peraltro in questo caso il danno dovrebbe essere coperto da assicurazione.

Il Presidente Mantero ringrazia l'**Assessore Fontana** e chiede ai presenti se ci sono richieste di chiarimenti.

Il Consigliere Legnani, con riferimento alla prima sentenza chiede, il costo complessivo, se l'Ente si sia affidato a un legale esterno, il costo del legale esterno ai registri d'appello. La risposta, puntualizza **il Consigliere Legnani**, potrà essere data anche nella prossima seduta di Consiglio, quando verrà discussa la proposta.

Il Consigliere Nessi annuncia deposito di una richiesta accesso atti in merito ad un parere sulla base del quale è stato presentato l'appello verso una sentenza menzionata nella proposta.

Il Presidente Mantero, constatato che non ci sono altre richieste di chiarimento né dichiarazioni di voto, apre la votazione in forma palese per alzata di mano. L'esito della votazione è il seguente:

Presenti	n. 7 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Legnani, Nessi, Noseda, Veronelli)
Votanti	n. 5 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Noseda, Veronelli)
Favorevoli	n. 5 (Mantero, Ansaldo, Avogadro, Noseda, Veronelli)
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 2 (Legnani, Nessi,)

Il Presidente Mantero dichiara conclusa la seduta alle ore 8.59.

Como, 9 dicembre 2025

LA SEGRETARIA

Dott.ssa Stefania Barbato

(originale sottoscritto agli atti del Comune di Como
art. 3 D. Lgs. n. 39/1993)

IL PRESIDENTE

Cons. Carlo Mantero

(sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24
del D. Lgs. n. 82/2005)